

LEO BASSI ... PER SAPERNE DI PIÙ.



Leo Bassi (New York) è un giocoliere, attore e comico. È nato negli Stati Uniti nel 1952 da una famiglia di circensi tra i quali alcuni avi di origine italiana da cui il cognome. Ha vissuto in Francia, Medio Oriente, Giappone, Italia ed un po' ovunque girando il mondo con i suoi spettacoli; attualmente risiede in Spagna con frequenti trasferte in America Latina.

Specializzato nei numeri di antipodista (acrobazie eseguite con oggetti tenuti in equilibrio e fatti volteggiare con i piedi) ha sviluppato dagli anni ottanta una serie di spettacoli che, dal primo "Il circo più piccolo del mondo" di cui era unico protagonista, lo vedono sempre più interagire con il pubblico in un parossismo demenziale a tinte drammaturgiche molto forti. La sua carica dirompente e l'apparente sprezzo del pericolo è insito nei suoi numeri come quello con la motosega con la quale affetta al volo i cocomeri o il concerto con il "detonofono" marchingegno infernale che emette esplosioni causate da ugelli a gas comandati da una tastiera e modulate da tubi di diversa dimensione come canne di un organo mostruoso. Nell'apprezzamento del pubblico, in particolare giovanile, anche il linguaggio crudo e le scene irriverenti. Nonostante abbia partecipato a trasmissioni televisive (in Italia con Piero Chiambretti) mal si adatta ai meccanismi dell'industria dello spettacolo ed esercita il teatro nella strada, nelle piazze, nelle discoteche ed in tutti gli spazi dove possa entrare in contatto con il pubblico distante dalle platee classiche che coinvolge con una comicità aggressiva.

Dopo avere vissuto a Milano, si sposta in Spagna e degli anni Novanta è uno dei suoi spettacoli di maggior successo, "Instintos Ocultos", nel quale perfeziona la sua arte di manipolare le sensazioni del pubblico. Già negli anni precedenti nel numero della "piramide" convinceva alcuni partecipanti presi a caso tra il pubblico a recitare delle parti che venivano loro comunicate da una registrazione in cuffia, mentre il pubblico li credeva preda di un'ipnosi paranormale; così asserendo che oggi si passa una gran parte del proprio tempo davanti ad uno schermo, computer, TV o telefono con la conseguente distorsione della realtà, Leo Bassi sfrutta questi meccanismi per confondere la logica e far credere l'incredibile. Nei suoi spettacoli successivi, "La Vendetta", "Golf", "12 Settembre", Bassi dimostra una maggiore attenzione a temi politici ed ambientalisti.

Grazie alla capacità di dialogare in molte lingue, Leo Bassi calca le scene internazionali confermando il nomadismo insito nelle sue origini circensi. Schierato come uomo di circo, giullare e buffone è impegnato attivamente rispetto alle tematiche dell'ambiente e contro la globalizzazione dichiarandosi una sorta di "... don Chisciotte che tenta di cambiare il mondo a suon di cazzate, lanciato contro la politica e la piccola borghesia scema." Lo spettacolo "La Revelacion" (2008) è un proclama contro i falsi miti della religione, e un tributo alla ragione e a scienziati, filosofi e artisti. Altri suoi spettacoli sono "Utopia" e il recentissimo "L'Ultimo Buffone". Da sette generazioni nel circo, è in grado di fare spettacoli in 7 lingue, è un po' buffone, un po' funambolo, un po' sciamano che può aiutarci a guarire i mali della nostra società.

"Il mondo – racconta Bassi – è molto superficiale: c'è molta informazione ma tutto ha solo due dimensioni. Lo è un modo filosofico ed emozionale per pensare a come possiamo vivere in questa nuova società tecnologica. Dove stiamo andando? Qual è il significato della vita? C'è un vuoto assoluto. Sono i calciatori a parlare e non i filosofi. Il teatro ci aiuta a ricostruire la prossimità. Non c'è nessuno schermo fra attore e pubblico. La scena è un tempio, qualcosa che ha migliaia di anni ma continua a parlarci attraverso il rapporto umano. Non ci sono filtri, non ci sono algoritmi che eliminano cosa va contro il sistema. Questo è un lusso, è un modo di creare complicità con pubblico. Siamo perle nel fango che possono cambiare qualcosa".

Le sue performance non risparmiano nessuno: multinazionali, classe dirigente, politici. Nel suo repertorio è stato cosperso di miele e piume; un razzo astronave che prevedeva una cerimonia prima del lancio destinato a fallire; ha inventato il "Bassibus", un folle autobus su cui era possibile imbarcarsi per un tour intorno a Madrid, per visitare gli effetti della degenerazione ambientale, economica, architettonica della città.

"La mia provocazione - continua Bassi - non è mai fine a sé stessa. Obbliga la mente a prendere atto della presenza ed è in quell'attimo di sgomento che si può colpire con altre informazioni. Con la maturità e avendo sempre vissuto così, oggi posso dire che, se andiamo in teatro possiamo accettare la responsabilità politica e sociale di riempire quel vuoto intellettuale. Siamo in vita ma siamo in decadenza e le nuove generazioni sono in pericolo. Diventa urgente fare qualcosa. In Italia, come in Spagna e in tutto il mondo stanno prevalendo gli

istinti più bassi che animano i movimenti di destra. Rischiamo di perdere secoli di lotte umaniste. Il teatro può aiutarci a riprendere questo spazio”.



“Ho conosciuto Leo Bassi nel 1985 a Livorno durante il festival della Costa Ovest. Come clown metropolitano faceva infuriare ed ovviamente sbellicare dalle risate le persone presenti, con azioni a dir poco ortodosse per uno spettacolo di strada, ma c'era in lui un'energia sconosciuta che non avevo mai visto su di un palcoscenico...”

Mi chiamò mesi dopo, dicendo che utilizzava la mia musica “Flowers” mentre distruggeva angurie con la motosega e pregandomi di andare a suonarla dal vivo. Da allora ho fatto molti festival prestigiosi, ho girato il mondo con lui, imparando cose che nessuno mi ha mai insegnato: il potere dello spettacolo demenziale e l'arte di fare lo scemo.

Leo è un apolide, parla 7 lingue correntemente, ha molti passaporti, è nipote di Jimmy Wheeler comico americano degli anni 50, ed erede di una delle più grandi famiglie italo/francesi di circo. La sua pura specialità è l'antipodismo, suo padre Leon Bassi è stato il migliore al mondo, prima di lui ovviamente, ed è in grado di far roteare sulle gambe qualsiasi cosa.

Arrivato in Italia grazie alla chiamata di Roberto Bacci di Pontedera Teatro ha cominciato a far conoscere i suoi lavori di strada come “il Circo più piccolo del mondo” nei festival, creando numerosissimi interventi spettacolari, sempre originali. Ha al suo attivo anche diverse trasmissioni con Piero Chiambretti, anche se la tv italiana, piena di ripetitivi cabarettisti lo ha snobbato, è stato anche per molti anni mattatore nelle discoteche con esilaranti performance. Membro del movimento “Clown sans frontieres”, fa parte della storiografia mondiale dei clown al pari di Jango Edwards, Johnny Melville, Tourtell Poltrona, Dimitri, Fratelli Colombaioni, Bustric ecc. ha anche ricevuto numerosi premi per la comicità nel mondo e tra i film che ha girato c'è “Illuminata” di John Turturro. Nonostante sia perennemente in tour nel mondo, realizza trasmissioni di successo, ed iniziative contro le idiozie TV come il boicottaggio del “Grande Hermano” omonimo del “Grande Fratello”, e “Otra Fantasma” con Laura Inclán, contro l'imperversare dei musical americani. Ha fondato anche il partito “HLC Hasta Los Cojones” che è un movimento nato contro il potere del calcio spagnolo. In questi ultimi anni con gli spettacoli “Revelation” e “Utopia”, ha attraversato tutte le nazioni diventando filosofo e guru dei movimenti con lui gemellati, “Laicismo” per esempio, tenendo molte conferenze in ambito universitario. Moltissime anche le provocazioni politiche contro partiti o personaggi di volta in volta protagonisti della scena politica spagnola. Creatore infine di un sito “PPLeaks” dove chiunque può denunciare le malefatte del Partito Popolare spagnolo.”

Mauro Sabbione

Musicista, ex tastierista dei Matia Bazar e dei Litfiba ... amico e tecnico del suono di Leo Bassi

AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

SABATO 18 MAGGIO 2019 - ORE 21.30

“L'ULTIMO BUFFONE”

Di e con Leo Bassi

INGRESSO - EURO 15,00

Posti in sala 99. Si consiglia la prenotazione.

PER PRENOTAZIONI: Laboratorio Teatro Officina Tel. 035 891878 - Cell. 3404994795

Email. laboratorioteatrofficina@gmail.com - Sito Web. www.laboratorioteatrofficina.it